

Per la mancata riqualificazione del servizio Lavoratori giudiziari in stato di agitazione

Lavoratori discriminati e servizio da riqualificare. Queste le motivazioni principali alla base della protesta che a partire da domenica i lavoratori del Tribunale, della Procura e dei giudici di pace del circondario di Cassino metteranno in atto per vedere affermati i loro diritti.

A proclamare lo stato di agitazione il sindacato Rap-presentanze sindacali di base (RdB) che, in questo momento, intende spostare l'attenzione sulla mancata riqualificazione del personale del Dipartimento del

Paragone con il servizio giudiziario, «discriminato» si legge nella nota sindacale, «rispetto a tutti i lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso Ministero».

«Comunichiamo questa decisione assunta, non a cuor leggero», ha dichiarato Pina Todisco, dell'Esecutivo giudiziario del RdB, «con la consapevolezza che ci saranno alcuni che soffriranno di questo comportamento, poiché siamo a nostro volta cittadini e utenti di pubblici servizi. Ma il non dare risposta a questa inestinguibile situazione, si-

gnifica aggravare la funzionalità del servizio. Noi siamo convinti della legittimità di questa forma di protesta, che avrà se non altro il merito di evidenziare come i lavoratori di giudiziari siano costretti, nei fatti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati».

Per questa ragione, a partire da domani, tutti i lavoratori giudiziari si atterranno strettamente alle mansioni e ai compiti demandati dal contratto di lavoro».

(T. Rossini)

GIUSTIZIA/Protesta contro la mancata riqualificazione del personale

Tribunale, lavoratori in agitazione

Niente impieghi extra contratto e pieno rispetto delle mansioni assegnate

I e Robb/Cub del Pubblico Impiego, Settore Giustizia, del tribunale di Cassino hanno ufficialmente spostato la causa del coordinamento nazionale, già esposta lo scorso 12 dicembre da una accessissima nota di Pina Podisco. Da domani e ad oltranza, i lavoratori svolgeranno solo ciò per cui sono pagati, con un irrigidimento delle loro mansioni che potrebbe, di fatto, semiparalizzare l'amministrazione della giustizia cassinate. «Dal 14 dicembre - si legge in quella nota - i lavoratori del tribunale, della procura e dei Giudici di Pace del circondario di Cassino, si afferrano strettamente alle mansioni ed ai compiti demandati dal contratto di lavoro, dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Tema centrale della

protesta è la mancata riqualificazione del Personale del Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, discriminato rispetto a tutti i lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso Ministero. Infatti tutti gli altri Dipartimenti del Ministero hanno riqualificato il proprio personale - nel Protesta - prosegue la nota che annuncia l'iniziativa - che ha trovato la solidarietà dell'Associazione Nazionale Magistrati. Sezione distrettuale del Lazio, che con una lettera ha dichiarato di condividere l'amarezza del personale giudiziario per la mancata riqualificazione ed esprimendo apprezzamento per l'abnegazione con cui il personale amministrativo fa fronte quotidianamente ad impegni delicatissimi, garantendo il funziona-

mento del servizio pur in presenza di carichi di lavoro enormi e di organici insufficienti. I lavoratori della Giustizia sono soggetti alle croniche disfunzioni del settore (disagi organizzativi, continue riforme legislative, ultima delle quali quella sul problema delle notifiche, mancanza di formazione, locali angusti e fatiscenti, mancanza di attrezzature, carenza di organico etc.) a cui si somma la demotivazione per la mancata riqualificazione e il giusto e meritato riconoscimento della professionalità acquisita in anni di duro lavoro. Comunque questa decisione assunta non è di minor peso. Saranno infatti consapevoli che i servizi non utenti che soffriranno, poiché siamo a nostra volta cittadini e utenti di pubblici servizi.